

TRADIZIONI

(T.C.) Le novità in casa Bucintoro sono molte, tradotte nel rinnovo del consiglio direttivo e nel varo di una nuova imbarcazione, adatta a sfidare le onde del Canale della Giudecca. Dopo dieci anni è stata sostituita la triade (Lucia Diglio, Silvano Seronelli e Pierluigi Baroldi) che ha guidato la storica società di canottaggio, tanto da fregiarsi del titolo di "Reale", perché nata nel 1882. Ora a capo del sodalizio c'è Stefano Rizzi, con vicepresidente Francesco Guerra e direttore di cantiere Marco Dolcetti. Aspira-



zione del nuovo direttivo è di riprendere a pieno regime l'attività sportiva (canottaggio e voga alla veneta), anche se è abortito

l'accordo con la canottieri Diadora del Lido, sede degli allenamenti. Posta per tradizione nei Magazzini del Sale alle Zattere, infatti,

Bucintoro, Stefano Rizzi presidente Varata l'imbarcazione "Intrepida"

CERIMONIA
Il varo della nuova imbarcazione avvenuto alla Canottieri Bucintoro

il problema della Bucintoro è il moto ondoso nel prospiciente specchio d'acqua, che non permette l'attraversamento delle basse e leggere barche da canottaggio verso la laguna sud. Ecco perché, con bottiglie di prosecco e battimani, è stata varata "Intrepida", un'imbarcazione in doghe e compensato marino di mogano, realizzata con un anno di lavoro nel cantiere della stessa società da Sebastiano Faggian e Marco Regazzi. Forma leggermente tozza e di disegno norvegese, a fiancate alte, "Intrepida" è in

grado di sfidare le onde e permettere ai canottieri di allenarsi all'"inglese", dal momento che la barca è praticamente un "due con", ovvero per due vogatori e un timoniere. Le sirene dei battelli del reparto nautico della Guardia di finanza hanno salutato il varo, applaudito da soci e simpatizzanti entusiasti sulla riva. Ovaioni anche per l'apparizione fra gli astanti di Mirto Laggia, 87 anni, storico e benvenuto carpentiere della Bucintoro, che per lunghi anni si è occupato del cantiere e delle barche.